

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

IL SIGNORE HA BISOGNO DI TE

di don Renato Bettinelli, cappellano

V domenica
dopo pentecoste A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista



Gesù manda avanti a sé dei messaggeri a preparargli la strada - e questa è la Chiesa: la comunità di coloro che preparano la venuta del Rabbì - e oggi Luca ci presenta lo stile con cui diventare testimoni, indicandoci atteggiamenti sbagliati di discepolato. Il Signore ha bisogno di gente che non si fissi sulle sue convinzioni, facendo della fede un piccolo "nido" in cui si sta bene ("io e il mio Dio"), una specie di tana in cui ripararsi dai mali del mondo, ma che sia continuamente disposta a partire ad annunciare il Signore là dove lo Spirito chiama, sempre in strada, mai arrivati o definitivamente stabilizzati. Il Signore ha bisogno di gente viva, di uomini pienamente uomini, non chiusi in una religiosità vagamente oscura e tenebrosa (insomma un po' "cadaveri"), ma disposti ad essere segno di quella fiducia e di quella gioia interiore che anche nella difficoltà emerge su tutto; seguire Gesù è esperienza talmente totalizzante che anche gli affetti più preziosi che abbiamo sbiadiscono davanti a Lui. Il Signore ha bisogno di gente che non si lasci inchiodare dai propri sbagli o dalle proprie incoerenze, dalle ferite o dai fallimenti, guardando continuamente indietro, ma che sappia sempre andare avanti arando con l'annuncio i cuori, prima che passi il Signore stesso a seminare la Parola. Il Signore non vuole comunità nostalgiche che si volgono indietro, ma comunità coraggiose che aprano il cuore allo Spirito per capire quali parole e azioni servono all'uomo d'oggi per accogliere il Maestro. Il Signore, infine, non ha bisogno di mezzi forti, di segni prodigiosi o, peggio (poveri apostoli che figura!) di vendette esemplificative, ma di uomini e donne costruttori di pace disposti a entrare definitivamente nella logica del Vangelo. Perché non renderci disponibili? (Ah, occhio, però: il rischio è che Dio ci dia retta!)

Sì, Signore, noi desideriamo prepararti la strada con cuore libero, senza fare della fede un nido, con un atteggiamento vivificante, senza rimpiangere il passato, affinché ogni uomo veda in noi, nella trasparenza dei nostri gesti, il tuo volto amorevole nei secoli dei secoli.

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Combattere la guerra? Si può ed è ora di farlo

Non è più sufficiente limitarsi a parlare di pace. Bisogna sceglierla concretamente e attivamente. I drammatici eventi che non accennano a placarsi in Europa e nel resto del mondo impongono a tutte le donne e gli uomini «di buona volontà» di attivarsi e «combattere la guerra».

«La generazione che era nata dalle ceneri (milioni di morti, milioni; persone, non numeri) della Seconda guerra mondiale si interrogava sul come fosse stato possibile e su quando l'uomo finalmente avrebbe potuto vivere senza uccidere suo fratello e quindi perdersi – afferma nella prefazione il cardinale Matteo Zuppi, che papa Francesco ha incaricato della missione di pace in Ucraina -. È una domanda attuale, lacerante, che scaturisce da lezioni terribili di dolore. Dimenticare la sofferenza vuol dire condannarsi a riviverla... Il mistero inquietante del male è sempre generativo – continua Zuppi -. Possiamo ancora accettare che i cristiani siano beffati così tanto da non fare nulla per risolvere i conflitti senza il ricorso alle armi? Perché gli uomini si uccidono tra loro (le guerre sono sempre fratricide)? Nei cristiani non c'è nessuna giustificazione, perché sono costretti a riconoscere nell'altro il proprio prossimo, senza etnia, nazione, ideologia, sesso che distingue. Ecco perché è importante non smettere mai di ragionare sulla pace, non darla mai per conquistata (la pace non è mai per sempre perché il suo nemico la combatte sempre) e costruirla con la testimonianza personale che deve diventare intelligenza dell'amore».

I quattro pilastri della pace

Quella che il Papa chiama da tempo «terza guerra mondiale a pezzi» è una realtà che attraversa i continenti e paralizza il futuro impedendo di coniugare quelli che papa Giovanni XXIII definiva «i pilastri della pace», che «sono quattro – scrive nel volume *Combattere la guerra* l'ex direttore di *Avvenire* Tarquinio -,

non solo la libertà e la giustizia... ma anche la verità e l'amore. Quello che illumina la libertà e l'uguaglianza è ciò che costruisce le condizioni del futuro, è il sentimento della fraternità e della sororità».



Al fianco dei più deboli

Ecco allora che «partendo dalla consapevolezza che il conflitto è ineliminabile – osserva padre Spadaro -, per papa Francesco promuovere la pace significa in concreto agire sui quadranti più delicati della politica internazionale in nome di quelli che spesso definisce gli «scarti», ovvero i più deboli». Così, prosegue, «qualcuno si stupisce perché la Santa Sede intrattiene rapporti diplomatici con Paesi totalitari, con dittature, con uomini e capi politici evidentemente molto discutibili; ebbene, da parte mia dico che la Santa Sede deve intrattenere rapporti diplomatici soprattutto con quei Paesi proprio per la sua capacità di relazione, di diplomazia».

Un cammino di speranza

E Sandro Calvani, già funzionario italiano all'Onu, rincara la dose, rivendicando la necessità di «riformare le Nazioni Unite partendo da esperienze ed esperimenti in cui il potere non è "su" qualcosa o qualcuno, ma "con", facendo particolare attenzione ai beni comuni globali. La pace diventerebbe così non tanto una destinazione, ma un cammino, tracciato da una luce di speranza».

«*Combattere la guerra*», come titola il volume di *In Dialogo*, significa allora impegnarsi costantemente a conoscere «la geopolitica della guerra e della pace», acquisendo la consapevolezza che – dice Tarquinio – «questa è una guerra contro l'umanità».

Conclude Zuppi nella prefazione: «Le pagine a più voci di questo volume sono estremamente stimolanti, ricche di immediatezza, ma anche di profonda e sofferta riflessione. Ci aiutano a scegliere la pace. Se non si sceglie la pace, vince la guerra».

Domenica 2 luglio - V dopo la Pentecoste
Lunedì 3 luglio - S. Tommaso, apostolo
Mercoledì 5 luglio - S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote
Giovedì 6 luglio - S. Maria Goretti, vergine e martire
Domenica 9 luglio - VI dopo la Pentecoste

VEGLIA SULLE SPONDE DEL LAGO DI LECCO

Delpini: «Giovani, partite incaricati di un messaggio»

«Andate, portate la gioia, tornate migliori». Sono state queste le "parole d'ordine" con cui l'Arcivescovo ha conferito il mandato missionario a più di duemila giovani riunitisi sulle sponde del lago di Lecco. Tra loro, in rappresentanza dei quasi seimila ambrosiani che parteciperanno alla Gmg. L'Arcivescovo sale a bordo di una lucia (tipica imbarcazione lecchese il cui nome evoca la protagonista de "I Promessi Sposi"), quasi a disegnare il legame con il tema della XXXVII Giornata e con il titolo della serata lecchese, "Prendi il largo verso l'alto e verso l'altro". Barca, quella su cui prende posto il vescovo Delpini, che si allontana dalla sponda.



«Partite: c'è una mano tesa che chiede aiuto» Direttamente ai ragazzi si rivolge il Vescovo nell'omelia, raccomandando di «non partire come turisti, come gente che cerca luoghi esotici o personaggi strani» o come «mercanti che hanno in mente il vendere e il comprare... Non partite come i colonialisti, quelli che hanno sempre la presunzione di essere parte di una civiltà superiore che deve civilizzare gli altri, quelli che pretendono di insegnare agli altri come si può vivere meglio, prima ancora di avere imparato come vivono gli altri, prima ancora di aver imparato la lingua degli altri. Oppure come quelli che si annoiano e che scappano dalla famiglia, dal paese, dai fallimenti, con l'illusione che altrove vi troverete meglio, vivrete di più, avrete relazioni migliori. Partite, piuttosto – prosegue monsignor Delpini – «come coloro che sono chiamati, perché c'è una mano tesa che chiede aiuto, una rivelazione di Dio che si annuncia nel volto della gente nel gemito dei poveri. Partite per rendervi disponibili alla vostra vocazione». Dunque, chiamati, ma anche mandati «perché c'è una parola che vi manda, una comunità che conta su di voi per far giungere un aiuto, un segno di solidarietà. Partite perché siete incaricati di un messaggio... In una parola, partite perché «il desiderio di Dio incoraggia a pregare con gli altri, in altre lingue, con altre liturgie. E ricorda-te che senza Dio non possiamo fare niente».

preghiera

Vergine Maria, Madre di Cristo e della Chiesa,
volgi lo sguardo sugli uomini e sulle donne
che il tuo Figlio ha chiamato a seguirlo nella totale consacrazione al suo amore:
si lascino sempre guidare dallo Spirito,
siano instancabili nel dono di sé e nel servire il Signore,
così da essere fedeli testimoni della gioia che sgorga dal Vangelo
e annunciatori della Verità
che guida l'uomo alle sorgenti della Vita immortale. Amen!

S. Giovanni Paolo II

**CALENDARIO LITURGICO
DALL'1 AL 9 LUGLIO 2023**

1 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per anime del Purgatorio e pazienti defunti

✠ 2 DOMENICA

V DOPO PENTECOSTE A

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 1-8
 📖 Genesi, 11, 31. 32b-12, 5b; Salmo 104; Ebrei 11, 1-2. 8-16b; Luca 9, 57-62
 ✠ **Cercate sempre il volto del Signore** [I]

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa per Cristina
 S. Giovanni Paolo II **17.00** **SOSPESA**

3 LUNEDÌ

S. TOMMASO

📖 Atti 20, 18b-21; Salmo 95; 1Corinz 4, 9-15; Giovanni 20, 24-29
 ✠ **Si proclamano a tutti i popoli la salvezza del Signore** Propria

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per chi vacilla nella fede
 S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario
 S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per i Defunti del mese di Giugno

4 MARTEDÌ

B. Pier Giorgio Frassati

📖 Deuteronomio 26, 16-19; Salmo 110; Luca 8, 16-18
 ✠ **Principio della sapienza è il timore del Signore**

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
 S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario
 S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

5 MERCOLEDÌ

S. Antonio Maria Zaccaria

📖 Deuteronomio 27, 9-26; Salmo 1; Luca 8, 19-21
 ✠ **La legge del Signore è tutta la mia gioia**

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per il personale sanitario dell'ospedale
 S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario
 S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per il mondo del lavoro

6 GIOVEDÌ

S. Maria Goretti

📖 Deuteronomio 31, 14-23; Salmo 19; Luca 8, 22-25
 ✠ **Il Signore dà vittoria al suo consacrato**

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per chiedere il dono della purezza
 S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario
 S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi è solo e abbandonato

7 VENERDÌ

Primo del mese

📖 Deuteronomio 32, 45-52; Salmo 134; Luca 8, 26-33
 ✠ **Signore, il tuo ricordo resterà per ogni generazione**

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per i poveri e gli emarginati
 S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario
 S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per la pace nel mondo

8 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Michele Campesan

✠ 9 DOMENICA

VI DOPO PENTECOSTE A

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa per Angela, Ferruccio, Aldo e Mariangela
 S. Giovanni Paolo II **17.00** **SOSPESA**